

## Vaccini • Sabato somministrazioni di 500 vaccini 'Johnson & Johnson' alla Pepicelli

# Monodose, open day con limiti

Per sabato 15 maggio delinea-  
to un altro appuntamento impor-  
tante nella campagna vaccinale  
dell'Asl di Benevento. Organizzato un open day al maxi hub Pepicelli. Potranno ricevere il vaccino monodose Johnson & Johnson 500 persone registrate sulla piattaforma regionale che non hanno ancora ricevuto la convocazione, secondo la seguente organizzazione: alle ore 10,00, le persone di età compresa tra 70 e 80 anni; dalle ore 13,00, le persone di età compresa tra 60 e 70 anni; dalle ore 16,00, gli over 50 fino ad esaurimento fornitura. "Nonostante le difficoltà legate all'approvvigionamento dei vaccini - ha spiegato il direttore generale dell'Asl, Gennaro

Volpe - non intendiamo allentare il ritmo della nostra macchina organizzativa. Sabato i cittadini rientranti nelle fasce d'età 50-60-70-80 potranno recarsi presso la ex caserma Pepicelli, con la ricevuta di registrazione in piattaforma e la tessera sanitaria, per ricevere il vaccino Johnson & Johnson. E' bene specificare che le persone che devono ricevere la II dose del vaccino Pfizer in questi giorni, saranno convocate a breve.

Dopo l'Open day Pepicelli, domenica sarà la volta delle cantine di Solopaca e Guardia in valle Telesina, dove saranno somministrate 1.000 dosi agli over 50, tra gli agricoltori e loro familiari, secondo le liste rac-

colte dalle cooperative vitivinicole e gli uffici territoriali Coldiretti. Ieri l'inaugurazione dell'hub vaccinale di Montesarchio (altro servizio a pagina 13) con un altro punto strategico erogazione per la funzionalizzazione ottimale della campagna.



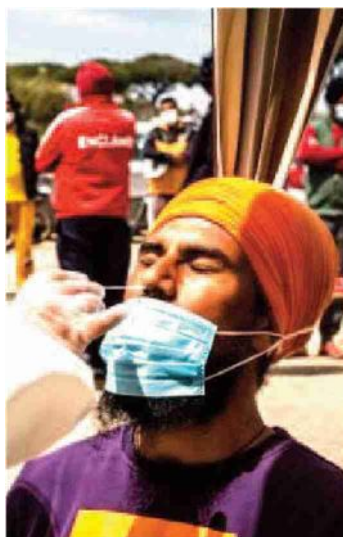
**SECONDO STUDI BRITANNICI POTREBBE ESSERE PERICOLOSA COME QUELLA INGLESE, MA NON CI SONO ANCORA EVIDENZE**

# Variante indiana già registrata in almeno 44 Paesi

**MILANO.** È una delle osservate speciali. La variante indiana del coronavirus Sars Cov-2 (B.1.617), designata di recente dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come variante che desta preoccupazione (Voc), conta oltre 4.500 sequenziamenti virali caricati nella banca dati Gisaid da 44 Paesi del mondo - tra cui l'Italia - e l'Oms ha ricevuto segnalazioni di rilevamenti da altri 5 Paesi. Per questa variante che è stata segnalata per la prima volta in India nell'ottobre 2020, sono stati identificati tre sotto-lignaggi che differiscono «per poche ma potenzialmente rilevanti mutazioni nella proteina Spike e per la prevalenza del rilevamento a livello globale», puntualizza l'Oms. Al momento, l'Oms l'ha classificata come variante di preoccupazione sulla base dei primi dati disponibili che sembrano mostrare tassi di trasmissione più elevati. Sono stati tra l'altro osservati segnali di rapidi aumenti nella prevalenza in più Paesi. Inoltre, evidenze preliminari suggeriscono una «potenziale riduzione dell'efficacia dell'anticorpo monoclonale anti-Covid bamlanivimab», e una «susceptibilità potenzialmente leggermente ridotta agli anticorpi neutralizzanti (so-

no disponibili evidenze limitate su questo per un singolo sotto-lignaggio). I potenziali impatti della variante indiana sull'efficacia dei vaccini o delle terapie, o sui rischi di reinfezione, rimangono incerti.

A sollevare interrogativi sul ruolo della variante B.1.617 e di altre come quella inglese in circolazione, è stata la recrudescenza di Covid in India. Una recente valutazione del rischio, effettuata per questo Paese dall'Oms, ha rilevato che la ripartenza e l'impennata della trasmissione di Covid in India poggia su diversi potenziali fattori, incluso l'aumento nella quota di casi di varianti a trasmissibilità potenzialmente aumentata. Dopo l'India è il Regno Unito ad aver segnalato il maggior numero di casi sequenziati per questa variante. I britannici hanno designato il sotto-lignaggio B.1.617.2 come variante preoccupante a livello nazionale, valutandolo «almeno equivalente in termini di trasmissibilità» alla variante inglese e puntualizzando però che i dati sono insufficienti per valutare il potenziale di fuga immunitaria.



Peso: 23%

### In Campania

## Pfizer e Moderna i richiami entro 30 giorni

A livello nazionale si punta sulle sei settimane, ma la Campania sceglie una strada alternativa intermedia: per i richiami di Pfizer e Moderna si punta su un intervallo massimo di 30 giorni. E' l'indicazione data ieri dall'Unità di crisi alle Asl, tenendo conto delle forniture di vaccini comunicate, per le prossime settimane, dalla struttura commissariale. Dunque "i cittadini che da oggi

riceveranno la prima dose saranno convocati dopo 30 giorni per il richiamo, mentre quelli già vaccinati ad oggi saranno convocati entro i 21 giorni (Pfizer) o 28 giorni (Moderna) e comunque non oltre il 30esimo giorno", si legge nella comunicazione. Il tutto mentre gli hub vaccinali partenopei riprendono a pieno regime dopo i due giorni di stop legati alla mancanza di dosi Pfizer.

Ieri c'è stato il previsto arrivo di 215.000 dosi Pfizer all'aeroporto di Capodichino e così alle 15 sono riprese le operazioni nei due maggiori centri cittadini, all'aeroporto di Capodichino e nella Mostra d'Oltremare. Ricostituite le scorte, riapriranno oggi anche alcuni piccoli centri dell'Asl Napoli 2 che da lunedì a ieri ha dedicato la rimanente parte dei vaccini solo ai richiami, interrompendo le prime dosi.



Peso: 7%

# La corsa alla profilassi

## Ora Figliuolo accelera: «Vaccino ai quarantenni prenotazioni da lunedì»

►Ma resta alta l'attenzione per gli over 60: ►Il Cts prende tempo sul limite a 50 anni uno su due non ha ancora alcuna protezione per AstraZeneca, alcune Regioni già avanti

### IL CASO

**ROMA** Da lunedì le Regioni potranno vaccinare liberamente anche i quarantenni. Alcune lo avevano già previsto, anche al di fuori delle categorie con cui si era partiti (insegnanti e forze dell'ordine). Ad esempio la Campania aveva organizzato degli open day di AstraZeneca aperti ai giovani, il Lazio sabato e domenica svolgerà delle "serate dei vaccini" (con prenotazione, in 21 centri, saranno somministrate tra le 20 e mezzanotte almeno 20mila dosi, sempre del prodotto anti Covid sviluppato dall'Università di Oxford).

### ANNUNCIO

Però ieri la struttura commissariale guidata generale Francesco Figliuolo, con una circolare inviata alle Regioni ha ufficializzato l'apertura alla nuova maxi classe di età (tra 49 e 40 anni). Si legge nel documento: poiché abbiamo rilevato un buon andamento della campagna vaccinale, «per consentire una migliore programmazione si dà la facoltà alle Regioni di avviare le somministrazioni il 17 maggio anche per gli over 40, fino ai nati nel 1981».

Non c'è il rischio di lasciare

indietro gli anziani, quelli che sono maggiormente in pericolo in caso di contagio? La struttura commissariale precisa proprio su questo punto molto delicato: «Si raccomanda l'assoluta necessità di continuare a mantenere particolare attenzione per i soggetti fragili, classi di età over sessanta, cittadini che presentano comorbidità, fino a garantirne la massima copertura». Sui sessantenni si sta creando un problema da non sottovalutare. Si tratta di una classe di età per la quale il tasso di ospedalizzazione e letalità è significativo, ma che ha ancora una bassa adesione alla campagna vaccinale. Alcuni numeri: su 10 morti per Covid in Italia, 1 aveva tra i 60 e i 69 anni; in caso di contagio di un sessantenne, il tasso di letalità è del 2,7 per cento, più del quadruplo rispetto ai cinquantenni e tredici volte più alto dei quarantenni. Eppure, ad oggi, appena il 50 per cento ha ricevuto almeno una dose.

### IL NODO

Raccontata in un altro modo: un sessantenne su due non ha protezione, neppure parziale, per Covid-19. Nel giorno in cui

l'Italia ha superato quota 25 milioni di somministrazioni (oggi sono 7,8 milioni gli italiani protetti con prima e seconda dose a cui si aggiungono i 193mila vaccinati con Johnson&Johnson, per il quale è sufficiente una iniezione) restano diverse incertezze. Per AstraZeneca, in alcune Regioni, c'è difficoltà a smaltire le scorte. Aifa (agenzia italiana del farmaco) si è già espressa: è un vaccino che va bene per tutti, ma il rapporto rischi-benefici aumenta con l'età. Per questo il Ministero della Salute ha chiesto al Comitato tecnico scientifico di pronunciarsi sull'opportunità di eliminare definitivamente il limite degli under 60, abbassandolo quanto meno a 50. Ieri il Cts si è riunito, ne ha parlato, ma attende altri dati. Ci sono due anime differenti: il presidente di Aifa, il professor Giorgio Palù, ritiene che debba essere l'agenzia del farmaco a rivedere la raccomandazione; il professor Franco Locatelli,



coordinatore del Cts, è per una iniziativa del Comitato stesso. Alcune Regioni in realtà stanno già somministrando AstraZeneca (su base volontaria) anche ai 40-50enni, ma il pronunciamento del Cts dovrebbe spazzare via ogni incertezza.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL LAZIO SABATO  
E DOMENICA  
SERATE APERTE  
CON PRENOTAZIONE  
IN 21 CENTRI TRA LE 20  
E MEZZANOTTE**



Peso: 38%

Vaccini, l'accelerazione di Figliuolo. «Ma è necessario continuare a immunizzare i soggetti fragili». Superati i 25 milioni di somministrazioni

# «Over 40, prenotazioni da lunedì» Ema: ok ai 42 giorni tra le dosi Pfizer

**ROMA** Dal 17 maggio le Regioni potranno dare il via libera alle prenotazioni anche per i nati fino al 1981, quindi per gli over 40. Lo ha deciso il commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, che ha anche raccomandato «l'assoluta necessità di continuare a mantenere particolare attenzione per i soggetti fragili, classi di età over 60, cittadini che presentano comorbidità, fino a garantirne la massima copertura». Come a dire che chi si è portato avanti con le vaccinazioni per gli anziani e i fragili, può partire subito con gli over 40, gli altri devono dare la prevalenza a queste categorie.

Non è l'unica novità nel campo delle vaccinazioni. Marco Cavaleri, responsabile della strategia dei vaccini dell'Ema,

l'agenzia europea del farmaco, ha confermato la linea decisa dal commissario Figliuolo, spiegando che somministrare la seconda dose di Pfizer non dopo 21 giorni ma entro 42 giorni «non sarebbe una deviazione dalla raccomandazione». La polemica nasceva perché finora si è proceduto al richiamo a 21 giorni, mentre il commissario vuole vaccinare il prima possibile la più ampia platea di popolazione. Dopo un intervento di Pfizer, che raccomandava di attenersi ai 21 giorni, è arrivato il chiarimento dell'Ema. Il commissario ha quindi dichiarato «raccomandabile il prolungamento nella sesta settimana della prima dose». Non solo una raccomandazione, perché aggiunge: «Fermo restando le prenota-

zioni già fatte, le Regioni procedano con immediatezza ad applicare la nuova tempistica».

L'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità della Puglia, si dice d'accordo con il Cts: «Quando si allunga l'intervallo tra le dosi un vaccino funziona meglio. E in fase di bassa circolazione del virus, allungare l'intervallo tra le due dosi libera tanti vaccini».

Ieri in Italia sono state superati i 25 milioni di dosi somministrate. Entro la settimana arriveranno tre milioni di dosi. L'Ema è al lavoro per aumentare la capacità di produzione dei vaccini e dice che è «prematurato» parlare di una terza dose: «Stiamo monitorando quando gli anticorpi decadono nel tempo». L'Ema sta esaminando una richiesta per estendere

l'uso del vaccino di Pfizer-BioNTech ai giovani dai 12 ai 15 anni: «Speriamo di dare l'approvazione entro fine mese».

**Alessandro Trocino**

## La parola

### EMA

È la sigla della European Medicines Agency, l'agenzia dell'Unione europea per la valutazione dei farmaci, con sede ad Amsterdam. Decide, ad esempio, le limitazioni d'uso di farmaci e vaccini per particolari categorie, valutando lo specifico rapporto rischio-beneficio



### Vaccinato

Il governatore del Veneto Luca Zaia, 53 anni, nel centro vaccinale di Godega di Sant'Urbano (Treviso) ha ricevuto ieri la sua prima dose di vaccino Pfizer contro il Covid (Ansa)



Peso:38%

**Ricerca sul cancro**

## Andrea Sironi nominato nuovo presidente Airc

**A**ndrea Sironi è il nuovo presidente di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. «È un grande onore assumere la carica di presidente di una fondazione così importante impegnata da oltre 50 anni a sostenere la ricerca, a riportare in Italia i giovani talenti e favorire il

progresso», ha detto Sironi che è prof di Economia degli intermediari finanziari alla Bocconi e membro del cda del gruppo Intesa Sanpaolo.

**Al vertice**

Andrea  
Sironi, 57  
anni oggi



Peso: 5%